

ZALEUCO MAGAZINE

LA VOCE CHE RISUONA NELLA SCUOLA



UNA SCUOLA IN PROSPETTIVA

di Carmela Rita Serafino

“**S**i capisce bene cos'è la scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato e studiato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti” (Mario Lodi). Con le parole di questo insegnante, pedagogo e scrittore, mi rivolgo agli studenti dello Zaleuco, in senso stretto, ma, in generale, a tutti i ragazzi che vivono il percorso scolastico, in una fase della loro vita, delicata, complicata, ma che sanno essere capaci di cose straordinarie, perché spronati da un'energia che non ha eguali, e che la scuola, la famiglia e il sociale hanno la grande responsabilità di raccogliere tale energia e guidarla nelle giuste direzioni, per aiutare il

ragazzo a realizzarsi secondo le sue aspettative e tendenze, che sono solo sue e non il riflesso di altri. Il Liceo Scientifico Zaleuco offre questa possibilità, con le tante iniziative, che si mettono in campo, frutto delle eccellenti competenze dei docenti, ma anche dei collaboratori, dei tecnici e del personale amministrativo, senza dei quali la scuola sarebbe priva di una vera dinamica formativa. Lo studente non cresce solo con i contenuti delle varie discipline, o attraverso i PON o i progetti, ma anche attraverso il rapporto che instaura con i vari componenti del personale scolastico, che rimarranno come tracce indelebili in colui che diventerà un futuro professionista e cittadino responsabile e



consapevole. Quindi la scuola, nel suo percorso didattico - formativo, deve agire sempre in prospettiva futura, cercando di anticipare quello che poi i ragazzi incontreranno nella vita. Prepararli al confronto, renderli all' altezza di affrontare diverse e complicate situazioni, spronando a realizzare i propri sogni, è un ottimo risultato per un'istituzione scolastica, che si reputa tale. Il nostro Liceo continuerà su questa strada, affrontando sempre nuove sfide, per il bene degli allievi, come la realizzazione di un orto botanico e il rinnovamento di alcune aule, secondo il PNRR, che prevede metodi e strumentazioni innovativa, per una scuola 4.0. Oltre questo, quello che mi sento di suggerire ai ragazzi è di tenere stretti i propri progetti, i propri obiettivi, che spesso possono essere in contrasto con la famiglia. Anche se proveniamo dai nostri genitori, ricordiamoci che siamo persone con specifiche caratteristiche e singolarità, che hanno il diritto di farle emergere, nella prospettiva di un bene comune, sempre nel rispetto delle nostre origini e delle nostre radici, che ci danno orgoglio e dignità. Buon futuro, ragazzi!



COMUNICAZIONE... E NON SOLO!

↓
di Luisa Totino (Responsabile Comitato Comunicazione Zaleuco)

La Comunicazione, che mondo meraviglioso, strumento eccelso, per trasmettere notizie, verità e vita. E sì, la comunicazione non è relegata solo allo scrivere “la qualsivoglia” o “tanto per”, ma è saper rendere vivo ciò che viene fuori dalla penna e da tutto noi stessi. Qualcuno può chiedere cosa si intenda con tali arcane parole. Significa trasmettere una parte di noi stessi, che resta inevitabilmente a coloro a cui è diretta la comunicazione. Dagli albori del suo apparire, l'uomo ha sempre comunicato. All' inizio, a livello rudimentale, ma molto empatico ed efficace (i graffiti), per ricordare a se stesso la sua presenza indiscutibile nel mondo, lasciando l'impronta del suo passaggio. Man mano la trasmissione di informazioni divenne sempre più articolata, ma anche più scorrevole, con la nascita dei diversi linguaggi. Oggi giorno ci sono mezzi che, molto velocemente, veicolano notizie in tutto il mondo, anche in tempo reale. Quindi, vediamo che le modalità di comunicare cambiano, seguono i tempi, i ritmi delle varie epoche, ma quello che balza alla nostra attenzione è che la notizia trasmessa è sempre più priva di emozioni, in balia del miglior impatto, del miglior filtro, perché non possa ledere la dignità e l'immagine di chicchessia, della fonte più attendibile. Questo perché, oramai, siamo nella società del proporsi, in maniera più positiva possibile. Ma è sempre appropriato? Le nuove generazioni, usano il digitale, come respirare, le informazioni scorrono ai loro occhi così celermente da unificarsi in un flusso continuo, che non lascia spazio alla focalizzazione dei particolari, ma solo ad una parte o ad una frase altamente impattante, senza ricordare dove si è letta e di quale fatto si stia parlando. L' importante è prendere ciò che della notizia è utile per se stessi e per mantenere i vari contatti social. È necessario, allora, far conoscere ai ragazzi che l'arte della comunicazione ha bisogno dei suoi tempi, delle sue regole, di essere curata, di considerarla come canale privilegiato di sensazioni, per far sì che le persone non diventino aride, distanti e disumanizzate. E' già il secondo anno che, come responsabile del Comitato per la Comunicazione dello Zaleuco, sono chiamata a comporre articoli sui diversi eventi organizzati dalla scuola. Ciò, sicuramente, porta pubblicità positiva all'istituzione, e in sé potrebbe essere visto come il fine principale dell'attività, ma non è così. E' riuscire a mettersi nei panni dei lettori, non solo oggettivamente, ma anche a livello emozionale, una

specie di "empatia giornalistica". Descrivere e riportare i fatti, riuscendo a coinvolgere chi legge, stuzzicando la curiosità, suscitando interrogativi e riflessioni, perché ciò che si trasmette migliori l'altro e tutto ciò che lo circonda. Chi comunica deve voler raggiungere l'altro, impegnarsi a trovare la chiave più consona e coinvolgente, che permetta un passaggio esaustivo delle informazioni. "La comunicazione avviene quando, oltre al messaggio, passa anche un supplemento di anima" (Henri Bergson)

Due dello Zaleuco, uno del Mazzini

Giochi matematici, in finale Bruno Manuel, Sofia e Jordana

IRI Una grande soddisfazione per lo Scientifico Zaleuco di Locri, nato dal dirigente Carmela Rita fino, che ha superato con due zzi la fase regionale dei Giochi matematici del Mediterraneo con i suoi alunni, Sofia Archina (II C), per la categoria S51 due giovani allievi si qualificati grazie anche alla guida della docente che li ha seguiti, la prof. Felicia Alosa. I giochi matematici del Mediterraneo, giunti alla XII edizione sono organizzati dall'Accademia italiana a promozione della Matematica.

«Alfredo Guido», con il patrocinio dell'Università di Palermo Rita e Manuel hanno superato lentamente le prime tre fasi, cominciando con la fase regionale del campo matematico. Alla finale nazionale, in programma il 6 e 7 giugno, parteciperanno 360 finali 235.000 concorrenti in tutto. Il contingente calabrese per le due categorie sarà rappresentato da quattro studenti e i loro accompagnatori: Felicia Alosa, Sofia Archina, Bruno Manuel e Jordana. La finale sarà rappresentata da quattro studenti e i loro accompagnatori: Felicia Alosa, Sofia Archina, Bruno Manuel e Jordana. La finale sarà rappresentata da quattro studenti e i loro accompagnatori: Felicia Alosa, Sofia Archina, Bruno Manuel e Jordana.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Lettere, cinema e parole arcano allo "Zaleuco"

IRI Lettere, cinema e parole arcano allo "Zaleuco". Un laboratorio di scrittura creativa e di analisi del testo, condotto dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze letterarie e linguistiche, attraverso l'analisi di testi letterari e cinematografici. Gli alunni hanno lavorato in gruppo, esprimendo le proprie opinioni e argomentazioni. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze letterarie e linguistiche, attraverso l'analisi di testi letterari e cinematografici.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il vescovo e i ragazzi Zaleuco

IRI Il vescovo e i ragazzi Zaleuco. Un incontro significativo tra il vescovo e gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. Il vescovo ha parlato della sua esperienza pastorale e ha ascoltato le opinioni degli alunni. L'incontro ha permesso di approfondire le conoscenze religiose e di creare un clima di dialogo e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

La cultura della donazione

IRI La cultura della donazione. Un'attività di sensibilizzazione sulla cultura della donazione, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze sulla cultura della donazione e di creare un clima di solidarietà e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Allo Zaleuco... risolvono problemi

IRI Allo Zaleuco... risolvono problemi. Un'attività di problem solving, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze matematiche e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Talento e amore per il territorio

IRI Talento e amore per il territorio. Un'attività di promozione del territorio, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze sul territorio e di creare un clima di amore e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il "Zaleuco" il futuro e adesso

IRI Il "Zaleuco" il futuro e adesso. Un'attività di riflessione sul futuro, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze sul futuro e di creare un clima di riflessione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazi

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

Il team Zaleuco robot lab

IRI Il team Zaleuco robot lab. Un'attività di robotica, condotta dal prof. Corrado Sita, ha coinvolto gli alunni del liceo scientifico "G. Mazzini" di Locri. L'attività ha permesso di approfondire le conoscenze di robotica e di creare un clima di collaborazione e di rispetto.

di SPINOCCHIO E RIZZI

ShapeCollage.com

LETTERA DEL GIORNALISTA

Di Rocco Muscari (Giornalista di Gazzetta del Sud)

perché un corso di giornalismo? Perché il giornalismo consente di scegliere e di essere libero. Non si tratta di rispondere con un sillogismo ma con una presa di cognizione di cosa avviene oggi nella nostra realtà, che troppo spesso appare virtuale e poco reale. In effetti la società attuale è sempre più digitale e multimediale e le notizie sono trasmesse in maniera esponenziale attraverso applicazioni e social media che ognuno di noi, specialmente i giovani, ha la possibilità di accedervi con un semplice tasto del proprio smartphone. In questo contesto bisogna saper scegliere e per farlo correttamente è opportuno conoscere la “rete” e i suoi pericoli e suoi principi, i suoi algoritmi e il nuovo linguaggio per non rimanere schiacciati in una società senza memoria e dell’eterno presente. Questi ostacoli si possono superare con un approfondimento teorico e pratico, che è legato non solo ai programmi ministeriali, dall’influenza della stampa nella storia d’Italia al reporter e al modello di scrittura sul web, ma in senso pratico con la creazione di un giornale digitale di approfondimento, che si lega con la web radio e con le altre, importanti, iniziative dell’Istituto. L’obiettivo è quello di consegnare uno strumento ai giovani grazie alle nostre esperienze nelle redazioni e nel settore della comunicazione, per arricchire gli studenti con esempi pratici offrendo loro anche l’opportunità di sperimentare il lavoro del giornalista con strumenti creativi e di espressione scritta e orale che facili anche l’approccio con il pubblico e con il mondo esterno affinché siano loro i protagonisti dell’informazione del futuro.



LA GRANDE BELLEZZA DEI GIOVANI DELLA LOCRIDE

Di Jacopo Giuca - Direttore responsabile di Métis

Ho sempre creduto nelle potenzialità dei nostri ragazzi che se correttamente indirizzati, sono in grado di compiere gesta straordinarie, evenienza ancora più frequente in un territorio complesso come quello della Locride, dove di necessità si deve per forza di cose fare virtù. Nel corso della mia carriera ho avuto modo di comprovare più volte questa mia teoria, stilando la cronaca di imprese realizzate da nostri studenti che nulla hanno da invidiare ai loro più fortunati colleghi dei grandi centri urbani o, meglio ancora, delle tanto ambite città del nord Italia. Io, che da una città del nord Italia provengo e che la formazione (classica) ho avuta all'interno del Liceo presso il quale ha studiato nientemeno che il già presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, penso di avere più diritto di altri di affermare che i progetti e i percorsi di studi che ho visto all'interno degli istituti della Locride sono spesso e volentieri più completi di quelli proposti dalle loro controparti settentrionali e, nel caso di specie del Liceo Scientifico "Zaleuco" di Locri, sarebbe sufficiente anche solo il numero di riconoscimenti ottenuti negli anni dagli studenti per darne prova urbi et orbi. Partecipando alle lezioni di alternanza scuola-giornalismo con i ragazzi dello "Zaleuco", ho avuto modo di toccare con mano queste capacità straordinarie e di comprendere anche che questi ragazzi, nella quasi totalità dei casi, sono così svegli e ricchi di potenziale da dover costringere noi, che abbiamo la pretesa di insegnare loro qualcosa di nuovo, a reinventarci continuamente per assicurarci di stimolarli e di continuare a tenere alto il loro livello di attenzione. Ed ecco, allora, che questa mia riflessione vuole trasformarsi in un appello ai loro già bravissimi insegnanti a non disperdere le potenzialità di questi giovani straordinari perché, come ho avuto già modo di riflettere in occasione di un mio editoriale su Métis, basta poco, purtroppo, a farsi vincere dalla frustrazione e a non riuscire a "levigare" nel giusto modo la materia prima eccezionale che abbiamo tra le mani per formare la famosa classe dirigente di domani di cui tanto ci piace parlare. La Locride, con le sue bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche, ha purtroppo alle spalle la storia di un numero infinito di potenzialità sprecate. Facciamo in modo che i nostri ragazzi non diventino l'ennesima di queste potenzialità che saremo costretti a rimpiangere in futuro...



Da leggere!



ECCELLENZA DELLO ZALEUCO:

LA CURVATURA BIOMEDICA

Di Adriana Fragomeni III B e Davide Pedullà III B

Nel nostro Liceo, da un paio d'anni, a questa parte, è attivo il percorso di potenziamento - orientamento sperimentale che prevede, a partire da terzo anno, l'introduzione della disciplina "Biologia con Curvatura Biomedica". Il percorso, di durata triennale, permette agli studenti di acquisire competenze in campo biologico, grazie anche a pratiche di laboratorio, e consente, a chi è interessato, di proseguire gli studi in ambito chimico - biologico e sanitario.

È costituito da 50 lezioni annuali, 20 delle quali sono tenute dai docenti di scienze, interni alla scuola, altre 20 da dottori, convenzionati dall'ordine dei Medici della provincia di Reggio Calabria, le 10 ore rimaste, consistono in esperienza "sul campo", attraverso attività svolte in laboratori e strutture sanitarie.

Per questo motivo, il percorso viene parzialmente riconosciuto all'interno delle Competenze trasversali di orientamento (PCTO).

Il progetto è una sperimentazione di livello nazionale, iniziata dal liceo Leonardo da Vinci di Reggio Calabria, nel 2011, col fine di fornire risposte concrete alle esigenze di orientamento post-diploma



degli studenti. Dall'anno scorso la curvatura è passata al nostro Liceo ed è stata accolta con grande entusiasmo dalla Dirigente Scolastica, dai docenti e dagli allievi, che hanno aderito numerosissimi.

Sono stati scritti numerosi articoli a riguardo, ma cosa ne pensano gli studenti?



Ai microfoni dello Zaleuco Magazine, gli studenti del terzo anno, che hanno già seguito le lezioni della prima annualità, dichiarando: "Le interessanti lezioni tenute dai medici sono utili non solo a costruire una base di conoscenza in ambito medico professionale, ma, attraverso di esse, ci giungono utili nozioni sanitarie, che possono servire nella vita di tutti i giorni".



Invece, gli studenti del quarto anno, alla loro seconda annualità del percorso, hanno affermato: "Le lezioni seguite negli ultimi anni, ci accompagnano nel programma curricolare di scienze, e costruiscono le nostre basi in campo medico, agevolando nella scelta, per il proseguimento degli studi".

Un'opportunità, quindi, quella della Curvatura Biomedica, che va ad affiancarsi a tutti gli altri interventi didattici promossi dal Liceo Zaleuco, e che rendono la scuola il fiore all'occhiello dell'intera Locride

UNA RADIO SEMPRE IN SINTONIA!

Di Elisa Valente IV C

Il liceo scientifico Zaleuco, mette a disposizione tantissime opportunità progettuali, per far emergere le potenzialità di ciascun alunno. Una di queste è senz'altro "Radio Aut Zaleuco", il liceo, infatti, è dotato di un vero e proprio studio radiofonico dove i ragazzi, che decidono di farne parte, possono parlare degli argomenti a loro affini, attraverso dibattiti tra loro o con i docenti. Oltre ad imparare una nuova tipologia di comunicazione, quella del broadcasting, i ragazzi possono beneficiare dell'occasione di conoscersi meglio ed instaurare delle ottime amicizie, che sfociano in collaborazioni radiofoniche di successo. È doveroso, quindi, menzionare il nostro ricco e articolato palinsesto: Pub Zaleuco; Cinepatia; inAut; Z Music; Dieci Ragioni per...; Col tasso alcolemico più alto; Formula Noia; Quarto Grado; The Neat Neet; O Tempora o Mores; Zaleucologia; Records; Hitaliana; Libera...mente; Fuori posto.

Il progetto è nato soprattutto grazie al professore, non-
cenzo Romeo che in una

ché vicepresidente dello Zaleuco, Vin-
piccola intervista ha parlato (rac-
conta) di come il progetto ha pre-
so vita, di quanto è importante e
di come continuerà una volta
finita la sua carriera scolasti-
ca. "Il progetto di Radio Aut
Zaleuco nasce da una col-
laborazione con dei ragazzi
delle quinte classi, cinque
anni fa. Gli stessi sono
stati, anche, gli ideatori
della piccola colonna
sonora. Lo Zaleuco
diventa, così, una delle



prime scuole, se non la prima in assoluto, ad avere una radio all'interno dell'istituto scolastico" Esordisce, in questo modo, il professore Romeo, alla domanda sulle origini di Radio Aut Zaleuco. Infatti, sarà proprio lui a proporre il nome, ispirandosi ad una delle prime radio Libere mai create, il cui fautore è stato Peppino Impastato, e, in suo onore, il primo programma a nascere è stato proprio "Libera...mente", un format che ancora oggi spicca tra gli altri programmi. "Come mai un docente di lettere ha deciso di seguire un progetto radiofonico?" La risposta data dal professore è legata al suo passato. Infatti, racconta di aver fatto parte di una radio, e che l'esperienza è stata così positiva da proporla come progetto scolastico. Il vicepresidente poi, continua, dicendo che il programma è completamente dei ragazzi, per i ragazzi, puntando su l'inequivocabile importanza delle parole, visto che la forza di una radio sta in quello che si dice e di come lo si dice. La nostra radio, comunque, dispone anche di apparecchiature per la videoregistrazione, e questo serve per mandare in onda sui vari social alcuni programmi particolari o con ospiti speciali. Anche in merito a questo punto il professore Romeo sottolinea che il progetto, agli albori, aveva lo scopo di registrare alcune lezioni fatte dai docenti, per poi caricarle in rete, cosa che probabilmente non tutti sanno. Avere uno strumento come questo, all'interno della scuola, oltre che a livello comunicativo e didattico, serve anche ad aiutare quei ragazzi timidi, che in un contesto "normale" si chiuderebbero, irrimediabilmente, dentro loro stessi. Durante le varie trasmissioni radiofoniche, invece, tutti hanno il loro ruolo, con la sua importanza e priorità, e ognuno è libero di esprimere la propria opinione. Radio Aut Zaleuco può essere ascoltata tutti i giorni, ad eccezione del sabato, sulla nostra applicazione, scaricabile gratuitamente dall'app store "Radio Aut Zaleuco". I programmi si svolgono lunedì, mercoledì e venerdì dalle 12:30 alle 14:00, il martedì e il giovedì dalle 13:00 alle 17:00. Radio Aut Zaleuco, inoltre, possiede dei canali social, su Instagram e su YouTube, dove vengono pubblicate le varie notizie sulle trasmissioni. Per concludere l'intervista, una domanda un po' particolare: "Pensa che una volta terminata la sua carriera scolastica, Radio Aut Zaleuco potrà avere un continuo?" Il professore, a questo, risponde: "Il progetto della radio è sicuramente molto importante in un ambiente scolastico, e fortunatamente ci sono tutti i presupposti per fare in modo che questo progetto continui". Un affettuoso ringraziamento al professore Vincenzo Romeo, per aver dato la sua disponibilità ad aprire le porte di "Radio Aut Zaleuco"

**CARMELA RITA SERAFINO:
"LA MIA PASSIONE È DIVENTATA
LA MIA PROFESSIONE"**

Di Davide Marrapodi IV A e Domenico Nicola Correale IV A

Quasi sempre siamo abituati, come studenti, a pensare che i Dirigenti scolastici siano presenze addette a guidare la scuola e a fare le consuete prediche agli alunni, quindi, per lo più distaccati dalla vita comune, ma non è così. Ed è per questo che, con una buona dose di coraggio, la redazione dello "Zaleuco Magazine" ha deciso di intervistare la Dirigente scolastica della nostra scuola, per conoscerla meglio e sfatare un mito ancestrale di distacco e incomprensioni. Lei si è resa disponibile al confronto e a rispondere alle varie domande, poste direttamente da Davide Marrapodi (IV A), ma scritte insieme al compagno Domenico Nicola Correale (IV A).

Noi la conosciamo come la nostra Dirigente Scolastica, ma chi è Carmela Rita Serafino, persona? Intendo hobbies, preferenze musicali, libri preferiti, luoghi preferiti, segno zodiacale....

Il mio segno zodiacale la dice tutta: **Capricorno**, proverbialmente caparbio, se si mette in testa qualcosa la ottiene. Un mio hobby è stato, all'inizio, la fisica, prima di diventare il mio mestiere. Una passione che è diventata, anche, una professione. Un connubio perfetto. Poi, per alleggerire lo stress di certi periodi, cucino. Ascolto tutta la musica leggera italiana, in particolare Battisti e Renato Zero. Mi piace leggere, soprattutto i libri gialli. Ora sto leggendo "Il treno dei bambini" di Viola Ardone. Ho viaggiato un po' dappertutto, ma la città che preferisco in assoluto e senz'altro Praga.

Come è giunta alla decisione di diventare Dirigente Scolastica? È stata una scelta mirata o casuale?

La scelta del ruolo che ricopro è stata mirata. Per diverse situazioni, dopo la laurea, sono tornata a casa e ho iniziato ad insegnare matematica e fisica. Il Preside di allora mi nomina vicaria, anche senza avere nessuna esperienza. Però, grazie al suo intuito lungimirante, ho potuto mettere in cam-



po, in diversi anni, le mie competenze, decidendo, ad un certo punto, di fare il concorso per Dirigente Scolastico, ed eccomi qua.

Avrebbe mai pensato, un giorno, di dirigere il Liceo Scientifico "Zaleuco"?

Sì, è stato il mio obiettivo fin da quando ho superato il concorso. Chiaramente la mia prima esperienza, come Dirigente, è stata all'Istituto Comprensivo di San Luca, da cui non avrei mai fatto domanda di trasferimento se non per andare in un Liceo Scientifico. Ovviamente non volevo tornare al Liceo di Bovalino, ma cambiare ambiente, quindi, quando si è liberato il posto allo Zaleuco ho colto l'occasione ed ho avuto l'incarico in questa bellissima scuola, dove mi trovo benissimo e spero che la cosa sia reciproca

Riesce a coniugare vita privata e vita scolastica, con tutte le responsabilità che il suo ruolo comporta?

Sì, non è facile, ma la famiglia, per me, viene prima di tutto. Anche se il lavoro è importante come sostentamento, bisogna trovare quei momenti privati, in cui si stacca, ci si ricarica, per poter ripartire con nuove energie e nuovi propositi

Ha una passione particolare, che vorrebbe avere tempo di coltivare?



Sì, ho una passione particolare che spero di poter realizzare dopo il pensionamento: aprire un agriturismo

Quali sono le sfide future per il nostro liceo?

Le prossime sfide sono essenzialmente due: attivare ciò che dice l'Europa sul PNRR, riguardo interventi di innovazione digitale nella scuola, e creare un orto botanico. Certamente valuterò tutte quelle proposte ed interventi che possono essere un bene per i miei studenti

Ha un particolare esempio femminile, a cui si ispira, nella sua vita lavorativa e privata?

Non ho un esempio in particolare a cui mi ispiro, perché credo che quando una persona si realizza secondo i suoi propositi, diventa essa stessa un esempio per altri, in questo caso per i miei studenti. Ammiro molto, però, per tutto ciò che hanno dato al mondo scientifico, in tempi diversi, due figure femminili: Marie Curie e Rita Levi Montalcini

Se potesse tornare indietro rifarebbe tutto o cambierebbe qualcosa?

Rifarei tutto, anche gli errori, perché gli sbagli portano a rivedere qualcosa del tuo comportamento e a migliorarti, quindi arricchiscono e fanno crescere, nonché aumentano la volontà e la capacità di affrontare meglio le varie difficoltà.

Al termine dell'intervista, abbiamo sentito il bisogno di fare una foto di gruppo, per dimostrare che la barriera alunni - Dirigente era stata superata. Abbiamo compreso come dietro il profilo di un incarico importante c'è sacrificio, impegno, ostacoli da superare, ma anche tanta volontà e passione per i propri obiettivi, che non si devono tralasciare e abbandonare, per niente e per nessuno, anche se ad ostacolare possono essere i propri genitori. Avere il coraggio di realizzare i nostri sogni rende questa terra migliore, un posto di cui essere orgogliosi e fieri, in cui investire i nostri propositi professionali. Grazie alla Dirigente, che con la sua autenticità, volontà e passione è un esempio positivo da seguire.

NB!

"Gli sbagli portano a rivedere qualcosa del tuo comportamento e a migliorarti, quindi arricchiscono e fanno crescere"

MATEMATICA E FISICA, CROCE E DELIZIA!

Di Bruno Antonio Pelle, Maria Misuraca, Serena Sansotta, Giandomenico Vumbaca III A



La Matematica e la Fisica, gioia e dolore, croce e delizia, per tante generazioni di studenti, ma è stato anche così per gli attuali docenti? Lo abbiamo chiesto, insieme ad altre domande, al prof. Michele Carpentieri, docente di Matematica e Fisica, da diversi anni, al Liceo Scientifico Zaleuco.

Come è nata la sua passione per Matematica e Fisica?

Già dalle scuole elementari avevo esternato interesse per le materie scientifiche, ma, in particolare, fu un libricino che mi regalò, in terza elementare, mio padre, ad accendere la mia passione in questo ambito, che riguardava i rischi dell'utilizzo del fuoco tra le mura domestiche. Oltre a ciò contribuì anche la visione di una trasmissione televisiva, che andava, allora, per la maggiore, che era "Quark" di Piero Angela. Già il fatto stesso di avere il desiderio di conoscere il significato di "quark" e di andarlo a cercare sul vocabolario è stato un segnale della mia propensione alle materie

!!!

scientifiche. Poi, alle scuole medie, grazie ad una brava docente di Matematica e Fisica, la prof.ssa Albanese, feci proprio la scelta di proseguire su quella strada, non senza ostacoli, perché sono state, anche per me, croce e delizia.

Tra Matematica e Fisica quale preferisce di più?

Sicuramente la Matematica, che io considero la Regina delle Scienze, anche se non c'è in realtà una distinzione netta tra le due. Spesso i ragazzi tendono a separare i diversi saperi. La conoscenza scientifica va guardata da tanti punti di vista, non c'è un limite tra Matematica, Fisica e Chimica o Biologia. La rivoluzione scientifica, ad esempio, ha riguardato anche la letteratura e l'arte, la maggior parte dei grandi scienziati sono stati anche poeti, filosofi e scrittori.

Prima di lavorare nell'ambiente scolastico, ha mai pensato di fare altro nella vita?

Sì, assolutamente. Quando ho intrapreso i miei studi universitari, a Messina, volevo entrare nel campo della ricerca, fare lo scienziato, però durante il percorso didattico ho compreso che non sarebbe stata quella la mia vocazione, anche se ancora ci penso all'attività di ricerca.

Fuori dall'ambiente scolastico quali sono i suoi hobbies e le sue passioni?

Mi piace leggere riviste di divulgazione scientifica, ma non solo di Matematica e Fisica, anche di Medicina. Sono anche appassionato di testi di Psicoanalisi, in particolare Freud, e mi piace molto la Filosofia. Amo i balli latino - americani e quelli caraibici, mi piace andare al mare, specie in barca, nonostante provenga da un paese di montagna, San Giorgio Morgeto. Mi piace la musica in generale, ho provato, anche, a suonare qualche strumento, ma in maniera fallimentare. Gioco a calcio, in modo amatoriale, molto goffamente, naturalmente. Sono tifoso della Juventus, come tutta la mia famiglia, e faccio parte di un club nel mio paese, completamente anti - sportivo.

Qual è il suo segno zodiacale?

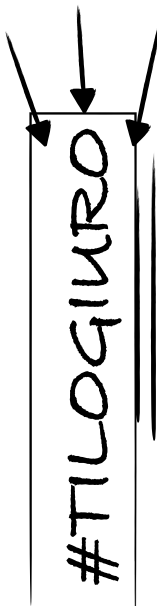
Forse del Serpente o forse della Tartaruga, ma è per dire che non credo nello Zodiaco

Una domanda a cui in parecchi attendono una risposta: quale storia si cela dietro ad #tilogiuro, sui suoi contatti social?

Parte da una mia prozia, sorella di mia nonna paterna. Una persona analfabeta, ma con un certo stile, aveva lavorato, anche, in una fabbrica di radio, negli anni trenta. Era solita, quando voleva garantire le sue promesse e cercare di parlare in italiano, dire "Ti lo giuro che...." La cosa mi è rimasta così impressa che, utilizzandola sui social, una volta parlando di lei, ebbe un successo enorme, tanto che da allora la utilizzo sempre, nei miei post.



Ne parliamo a pagina ...



Quali sono i programmi televisivi che preferisce?

Mi piacciono quei programmi televisivi in cui non si prevarica estremamente sugli altri, ma anche chi è più debole ha la possibilità di emergere. Sono punti di vista, chiaramente, ma non è sempre educativo far vedere che chi è più forte vince sempre

Cosa ne pensa dei giovani che vogliono avvicinarsi allo studio di Matematica e Fisica?

I giovani, oggi, sono straordinari, sono multitasking, riescono a studiare più cose contemporaneamente. Lavorare, per me, con questa generazione "Z" è sicuramente un onore, perché la considero nettamente superiore alla mia generazione, sia da un punto di vista culturale che personale. I ragazzi dei miei tempi erano fortemente invidiosi e competitivi, mentre quelli di adesso collaborano di più tra loro, sono capaci di stupirsi delle cose che vedono e che fanno. Una volta si studiava a livello mnemonico e per costrizione, adesso noto molta più passione. Oltretutto, per capire meglio il punto di vista dei miei allievi, cerco di confrontarmi con mio nipote che frequenta il quarto anno del Liceo Scientifico. Ai ragazzi che vogliono intraprendere gli studi matematici non ho particolari consigli da dare, tranne che seguire le proprie passioni, qualsiasi opinione possano avere gli altri su di loro, anche se sono gli stessi genitori

Ringraziamo tantissimo il prof. Carpentieri per la sua straordinaria chiarezza e concretezza delle sue risposte, che ci hanno fatto capire come alcune discipline, considerate ostiche oggi, possano aprirci un mondo migliore domani

No alla
PREVARI-
CAZIO-
NE!!



LA FILOSOFIA PER IL BENE COMUNE

Di Virginia Flora III C e Arianna Loccisano III C

Filosofia, nobile e profonda, che hai lambiccato le giovani menti dal momento in cui ne abbiamo percepito i benefici, hai ancora ragione di esistere? Abbiamo deciso, però, di non dare noi la risposta, ma appellarci a mentori di tutto rispetto, che della Filosofia hanno fatto un vanto ed un'ispirazione alla loro esistenza: i Docenti di questa nobile disciplina.

Abbiamo incontrato il prof. Giuseppe Giarmoleo, che, con molta coerenza e classe, ha risposto alle diverse domande proposte.

Che ruolo ha la Filosofia nel mondo di oggi? Ha ancora senso parlarne?

"Senza dubbio la filosofia ha un ruolo molto importante, forse più importante oggi che nel passato, perché abbiamo bisogno di una riflessione profonda sui temi di grande attualità. Sicuramente un grande punto di riferimento in una società estremamente frammentata, che disorienta molto, soprattutto i giovani, i quali, grazie al pensiero filosofico, possono, invece, sviluppare un sano senso critico e dare un positivo contributo alla società con la produzione di idee sempre più innovative

Lo studio filosofico a scuola, specie in un Liceo Scientifico, può essere considerato quell'apporto indispensabile alla formazione del pensiero critico?

"È un apporto indispensabile sia per riflettere anche sul valore stesso delle scienze, sia per sviluppare in maniera adeguata il senso critico, che è necessario in un'epoca di superficialità, come rischia di essere la nostra. Nella storia della Filosofia non è raro incontrare pensatori - scienziati, le cui scoperte hanno influenzato il modo di pensare e di comportarsi di una determinata epoca.

Ci sono filosofi, che più di altri, hanno valenza per il pensiero moderno?

"Un filosofo, sempre di grande attualità, è certamente Tommaso D'Aquino. Egli è stato certamente tra i più grandi intellettuali del Medioevo, la cui influenza è viva ancora oggi. Ritenendo l'uomo, per natura, un "animale sociale e politico", egli ha dedicato pagine importanti allo studio della società civile, considerandola la sua più alta realizzazione; in particolare, ha saputo innovare la riflessione sulla politica, dandole grande risalto e cercando di porre in evidenza le modalità di istituzione e funzionamento in vista del fine che, a suo avviso, deve essere proprio di ogni formazione politica: il

bene comune. Anche l'area della Filosofia Personalista è una corrente che può dare molto all'uomo



moderno, in quanto è incentrata sull'esistenza di persone libere e creatrici. Inoltre pone un limite agli interventi che i pubblici poteri effettuano nella sfera dell'individuo, anche se per un interesse pubblico: questo limite è rappresentato dai diritti inviolabili. Ciò lo possiamo ritrovare nell'articolo 2 della nostra Costituzione. Non dimentichiamo l'Esistenzialismo, che considera la Filosofia, non come sapere sistematico e astratto, ma come impegno del singolo nella ricerca del significato e della possibilità dell'esistenza, il modo cioè d'essere specifico dell'uomo, caratterizzato dall'irripetibilità e dalla precarietà. Temi, sicuramente, attualissimi

È ancora auspicabile consigliare agli studenti di proseguire gli studi filosofici, nell'ottica della realizzazione

personale e professionale?

"La filosofia ha un grande valore, non solo dal punto di vista personale, ma anche dal punto di vista dell'apporto politico e sociale, che i giovani sono chiamati a dare, come futuri cittadini, consapevoli e responsabili. L'impostazione razionale ed etica che viene data dagli studi filosofici, può trovare riscontro lavorativo, a livello di capacità progettuale e di gestione, in diverse aziende, che richiedono tali competenze

Il filosofo a cui si ispira maggiormente? E perché?

"Certamente Tommaso D'Aquino. la centralità della riflessione razionale nella sua filosofia, perché appunto quest'equilibrio tra l'aspetto metafisico, in modo particolare la religione e l'aspetto strettamente razionale della filosofia, è un'armonia che ha, ancora oggi, grande valore. Per Tommaso la caratteristica della teologia è data dal fatto che essa possiede un'assoluta continuità con la scienza che Dio ha di se stesso. In questo modo la teologia è in certo modo < quaedam impressio divinae scientiae>. Con maggior precisione si deve dire che la teologia è una scienza quasi subalterna. Per questo la teologia è il modo con il quale ci si arrende criticamente alla contemplazione. Sono convinto che Tommaso D'Aquino non sia il filosofo solo del passato o di un passato remoto, ma il filosofo del futuro".

Dopo tali chiarimenti non possiamo che dire grazie al professore Giarmoleo per la sua disponibilità, perché attraverso le sue risposte abbiamo potuto sentire più vicini certi aspetti della Filosofia e non considerarla soltanto un ornamento mentale, ma che aiuta a crescere, per il bene comune.

“Le virtù morali appartengono alla contemplazione in quanto disposizioni preliminari”

(TOMMASO D'AQUINO)



LA FILOSOFIA, MAI COSÌ VIVA!

Di Pelle Bruno Antonio IIIA, Ilaria Serranò IIIA, Giandomenico Vumbaca IIIA, Gabriele Giovanni Spatolisano IIIA, Sophia Costa IIIA, Adriana Fragomeni IIIB, Davide Pedullà IIIB, Gianluca Murdaca VB

ARTICOLO A 16 MANI!!

È quello che è venuto fuori dall'intervista fatta alla prof.ssa Patrizia Guazzoni, docente di Filosofia e Storia, ormai da tanti anni al Liceo Zaleuco. La sua esperienza lavorativa ed esistenziale è da sempre un punto di riferimento per gli studenti. Per non parlare dell'iniziativa che ha voluto portare avanti nella nostra scuola: il Corso di Metodologia, divenuto un must dello Zaleuco. Ma andiamo con ordine. La prof.ssa è stata molto disponibile e ben predisposta alle nostre domande, a cui ha risposto in maniera esaustiva, anzi, anche in questa occasione non ha perso il suo tocco di educatore, una dote innata che la contraddistingue. Alla domanda sulla valenza della Filosofia oggi, la professoressa, in modo incisivo e accattivante, ha motivato positivamente l'importanza della disciplina e di come sia viva e proficua anche nei tempi odierni. La Filosofia, in ogni periodo storico, ha trattato qualcosa di singolare, che può venire adattato all'oggi. Non c'è corrente filosofica che sia meglio di un'altra, ognuna ha dato il suo contributo per la formazione del pensiero corrente. La Filosofia durerà fino quando l'uomo continuerà a porsi delle domande sui grandi quesiti della vita, a cui cercherà, sempre, di dare delle risposte. Quindi, come ha sottolineato la prof. Guazzoni, è assolutamente lecito parlare, in questo tempo, di tale disciplina, dove il pensiero è estremamente frammentato ed ha bisogno di ritrovare quelle attività che lo rendono tale: la produzione di idee e il senso critico. In questi termini la Filosofia può essere ben inserita anche in un Liceo Scientifico come lo Zaleuco, perché tanti pensatori, che erano anche scienziati, hanno, con le loro scoperte, segnato la società del loro tempo, il modo di pensare e di approcciarsi al reale. In effetti, la stessa docente, ha voluto ribadire che l'insegnamento della materia, per lei, non può essere a se stante, ma collegata e completata sia dalla Scienza che dalla Religione. Certo, un insegnamento molto diverso rispetto al passato, dove si disciplinava la mente alla logica e al ragionamento, con tutti i collegamenti annessi e connessi, ma completamente avulso dall'attualità. La stessa docente, proprio perché formata con quel metodo, ha deciso, poi, con i suoi allievi, di sovvertire gli ordini e di far sì che il pensiero di ogni filosofo, anche quello meno considerato, potesse trovare riscontro anche nella vita quotidiana. Detto ciò, alla do-

La leggenda!!!

WOW!

???

DOMANDONA!



◀ manda su quale particolare filosofo può essere più vicino alla modernità, la scelta è ricaduta su Socrate e Pascal. Il primo con l'arte della maieutica è stato sicuramente il padre di tutte le strategie comunicative odierne, anche se non gli è stato mai riconosciuto questo. Il secondo ha dato tantissimi spunti ad altre filosofie e ad altri personaggi successivi, soprattutto sulla continua condizione di scelta a cui è sottoposto l'uomo. Scelte che portano a delle conseguenze con relative responsabilità. Ma non solo, anche il concetto della forza del pensiero, come consapevolezza, cosa che gli animali forse non hanno. Per non parlare di quello che diceva sulla ragione, la cui grandezza è rendersi conto che ci sono molte cose che la sorpassano, mettendo in evidenza l'umiltà della conoscenza. Tutte considerazioni che portano questi filosofi ad essere ancora molto attuali. Ascoltate tali risposte, si può comprendere come la professoressa abbia fatto della filosofia la sua passione di vita, vedendosi già da ragazza come la docente che sarebbe diventata, e come abbia deciso di portare avanti l'iniziativa del percorso di Metodologia, in cui attraverso suggerimenti ben strutturati e derivanti dalla sua esperienza personale, cerchi di migliorare il nostro metodo di studio. Un grazie, quindi, alla prof sarà Guazzoni, per la splendida e interessante intervista, che ci ha permesso di avvicinarci di più alla figura del docente ed a mettere in luce alcuni risvolti della Filosofia, che si presenta più viva che mai, soprattutto per le nuove generazioni. "Attraverso lo spazio l'universo mi afferra e mi inghiotte come un granello; attraverso il pensiero io afferrò l'universo" (Blaise Pascal)



IL LATINO: UNA SFIDA APERTA!

Di Elisa Valente IV C

Il Latino, quante volte mi sono chiesta quale senso potesse avere, oggi, in un tempo velocizzato e frammentario, che non lascia molto tempo all' assimilazione della struttura, questa lingua antica, pur sempre nobile, ma molto controversa e discussa, croce e delizia di noi studenti. E così ho deciso di chiedere chiarimenti ad una esperta del settore, la prof.ssa Beatrice Bumbaca, docente di Lettere e Latino, ormai da parecchi anni, al Liceo Zaleuco. Disponibile alla mia intervista, ha cercato, con il suo stile garbato e inconfondibile, di rispondere alle diverse domande. Su come si pone lo studio della lingua latina nella scuola di oggi, la professoressa ha ammesso la difficoltà del quesito, ribadendo che rispetto al passato lo studio del Latino è fortemente cambiato. Un tempo i docenti si soffermavano molto sulle regole e sulla loro applicazione nelle traduzioni; gli allievi, dal canto loro, erano più predisposti alla disciplina, in quanto si seguivano ritmi sociali diversi e c'era, anche, la consapevolezza di dover studiare il Latino, alla stessa stregua delle altre materie. Oggi, è tutto più veloce e dinamico, quindi è più difficile rendere piacevole la disciplina ai ragazzi, che hanno perso il senso della riflessione e dell'impegno, visti i ritmi quotidiani, in contrasto con la natura stessa della disciplina, con i suoi tempi e la sua impostazione. Nonostante ciò la lingua latina rimane una base fondante, per lo sviluppo intuitivo della persona, utile e necessario in tanti settori del sociale e del sapere. In effetti, ancora oggi, è rimasto tanto di questa lingua antica. L'italiano, insieme ad altre lingue romanze, deriva dal latino popolare ed è il risultato di una trasformazione linguistica durata secoli, complici anche i cambiamenti storico - politici che hanno travolto la Penisola italiana tra il IV e il X secolo d.C. Il Latino, a tutt' oggi, oltre ad essere, in Italia, oggetto di studio in alcuni indirizzi scolastici, è inserito anche nelle scuole superiori svizzere, spagnole, francesi, inglesi, lussemburghesi, tedesche, statunitensi, greche, russe, belghe, olandesi, croate e romene. Il primo canale radiofonico della televisione di Stato finlandese, trasmette il programma " Nuntii latini", un notiziario in latino, ascoltabile in tutto il mondo e reso disponibile su Internet. Un altro esempio è " Radio FREI", da Erfurt (Germania), che trasmette in latino una volta alla settimana per un quarto d' ora. La trasmissione si chiama " Erfordia Latina". Inoltre si tengono esami e certificazioni, incentrati sulla conoscenza del Latino, in varie Nazioni. È la lingua ufficiale della Città del Vaticano, riservandolo, però, solo ai documenti ufficiali. Il sito web della Città del Vaticano è disponibile in latino, come pure i bancomat presenti sul territorio.



Lo stesso Papà Francesco ha un profilo Twitter in latino con oltre un milione di seguaci. Lo stesso motto dell'Unione Europea è in latino: "In varietate concordia". Quindi, definire il latino "una lingua morta" è assolutamente inadeguato, perché coloro che dicono questo non conoscono assolutamente le origini di questa lingua e le due evoluzioni storiche, ma la considerano solo dal punto di vista dei risultati pratici, e questo è molto riduttivo. Per quanto riguarda gli autori latini, che maggiormente possono essere aggiornati, la prof.ssa Bumbaca ha incentrato la risposta su Orazio e Virgilio, senza nulla togliere agli altri autori. Il primo, nello scrivere, trova sfogo ai suoi travagli e alle sue vicissitudini quotidiane. Questo è

sicuramente molto attuale, se pensiamo a quante persone combattono con le loro complicanze personali, specie i giovani che, nell'adolescenza, vivono un passaggio di crescita tortuoso e volubile. Il secondo autore è attuale quando si riferisce alla guerra, facendo percepire gli stati d'animo di chi si confronta con tale realtà, che porta solo orrore e morte. Entrambi, quindi, fanno vedere l'umanità con la sua fragilità e le sue speranze, come ancora oggi ritroviamo. Dopo questa intervista, mi sento solo di ringraziare la prof.ssa Bumbaca, per gli eccellenti chiarimenti, che hanno acceso un faro di positività su questa lingua antica, e anche se oggetto di dibattito, è ancora una sfida aperta, per qualsiasi generazione. E allora "ad maiora sempre"!

UNA VITA DA COLLABORATORE SCOLASTICO

Di Virginia Flora III C e Arianna Loccisano III C

Il ruolo del collaboratore scolastico è sempre stato silenzioso, discreto, ma fondamentale e insostituibile. La scuola, in tanti anni, ha fatto passi da gigante; dal passato, dove il termine “bidello” era piuttosto riduttivo, se vogliamo dispregiativo, che relegava la persona all’ambito delle semplici pulizie degli ambienti scolastici; ad oggi, dove parlare di “collaboratore scolastico” è molto di più. Oltre a tenere pulita la scuola, riporta le comunicazioni della Dirigenza a docenti e allievi, ma anche tra uffici amministrativi e Dirigenza; provvede a far firmare le sostituzioni, veicola le circolari urgenti, nonché, all’entrata, accoglie le diverse persone che giungono a scuola, per diversi motivi. Quello, però, che balza agli occhi di noi studenti è come cerca sempre di sostenerci, con amorevolezza e dedizione,



per farci ritrovare quel senso di famiglia, lontani da casa, ma anche quel senso di protezione, quella spalla su cui piangere, dopo una discussione con un docente o un voto negativo. Tra i tanti collaboratori, abbiamo scelto, per la nostra intervista, che ci farà conoscere più da vicino la vita di queste instancabili e preziose figure, la signora Carmela. La sua postazione si trova al secondo piano del Liceo Zaleuco, ed è una persona molto gentile, che si rivolge a tutti in maniera dolce e garbata. Alla domanda su cosa avesse fatto in alternativa al suo lavoro, non ha esitato a rispondere che le sarebbe piaciuto fare la maestra d'asilo, un lavoro che porta a rivolgere la totale attenzione sui bambini. Infatti, aiutare, nel suo piccolo i ragazzi, la rende felice. Lei ha un bel rapporto con tutti noi, definendoci " i suoi preferiti", ed è uno dei motivi, per cui le piace lavorare nella nostra scuola. Ha un bel rapporto anche con i docenti, che si dimostrano gentili e disponibili nei suoi confronti, ma anche con la Dirigente, verso la quale nutre profonda ammirazione, per tutto ciò che di propositivo fa per la scuola. Per la signora Carmela, i lati positivi del suo lavoro sono le diverse collaborazioni, che mantiene con soddisfazione e orgoglio, facendola sentire parte di un sistema, in cui, anche il suo ruolo, risulta fondamentale; mentre l'unico aspetto negativo è la distanza per giungere al lavoro, che con il

passare del tempo diventa sempre più pesante.

A scuola, come in tutti gli ambiti lavorativi, la collaborazione è alla base per poter svolgere con serenità il proprio compito. Lavorare in gruppo significa anteporre il bene comune ai propri vantaggi. Collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune comporta, anche, avere a che fare con persone che hanno caratteristiche diverse dalle nostre, a volte difficili. Il dialogo e il confronto, però, fanno risolvere tutto per il meglio. Le difficoltà diventano opportunità e così, anche una vita da collaboratore scolastico può rientrare in quella dinamica di crescita e arricchimento, di cui noi ragazzi faremo sempre tesoro, per la vita.



ZALEUCO, A TUTTO SPORT!

Di Vumbaca Giandomenico III A, Calautti Antonio III A, Murdaca Gianluca V B, Gabriele Spatolisano III A

Anche sul fronte sportivo lo Zaleuco si fa trovare pronto, sia dal punto di vista delle strutture, ma anche delle attività. Il luogo principale è certamente la palestra, dove noi ragazzi giochiamo insieme durante le ore di educazione fisica, scegliendo fra basket, ping pong e pallavolo, grazie allo spazio di cui dispone la palestra e a tutte le attrezzature disponibili per gli studenti. Ciò ci permette di avere un po' di tempo per distrarci dalle ore scolastiche, che certe volte possono risultare molto pesanti. L'attività motoria ci aiuta a scaricare la tensione accumulata, ma è anche un'occasione per incontrare ragazzi di altre classi, con i quali instaurare amicizie o sane rivalità sportive. Un'altra struttura, aggiunta recentemente e in via di definizione, è il campetto di calcio. Negli ultimi anni era diventato inagibile, a causa delle sue condizioni, ma la scuola si è dimostrata pronta per risolvere il problema, dando inizio alla sua sistemazione, in modo da permettere ai ragazzi di avere un'ulteriore possibilità di scelta, per quanto riguarda le attività sportive. Grazie a queste strutture è stato possibile organizzare diverse attività, in particolare PON e Tornei, tra i quali quello di pallavolo, per esempio, che vede una nutrita partecipazione da parte dei ragazzi. Un'altra attività che ormai da vari anni viene portata avanti dalla scuola è la storica partita di calcio tra Liceo Scientifico e Liceo Classico, la cosiddetta "Classica". In questi ultimi due anni la partita sembra essere ancora più sentita, data la vendita cospicua dei biglietti e le lunghe file per entrare all'interno dello stadio. A preparare la partita sono i rappresentanti d'istituto di entrambi i licei, che collaborano nell'organizzazione, chiedendo il campo all'amministrazione co-

Tutto ciò è il simbolo dell'unione tra i ragazzi, giocatori e non, pronti a sostenersi in campo, come tra i banchi di scuola.



munale, trovando lo sponsor per le divise e occupandosi anche della vendita dei biglietti. La particolarità di quest'ultima è che tra i biglietti venduti ne viene estratto solamente uno, che fa vincere un viaggio a chi lo possiede. La partita, inoltre, permette a tutti i ragazzi di mettersi in gioco, e nono-



stante sia una semplice disputa sportiva tra liceali regala tantissime emozioni, sia a coloro che siedono in tribuna, ma specialmente ai protagonisti in campo; questi generalmente sono 23, scelti dai rappresentanti d'Istituto. Può sembrare una cosa da nulla segnare un gol in una partita del genere, ma viverlo sul campo è tutta un'altra cosa: i compagni che ti corrono incontro, che si alzano, anche, dalla panchina per correre ad abbracciarti e festeggiare.

OLIMPIADI, CHE PASSIONE!

Di Elena Dicembre IV A, Erika Multari IV A,
Paolo Pusello IV A, Giada Cataldo IV A, Massimo Prochilo IV A

Ormai da parecchio tempo, quasi ogni anno, vengono svolte dai ragazzi dello Zaleuco le olimpiadi in varie discipline: da quelle di filosofia a quelle di matematica, inglese o fisica. Esse sono un'ottima opportunità, per aumentare la velocità mentale, utili a superare i vari test di ingresso universitari. Coloro che riescono a passare la prima "prova" vengono, poi, selezionati, per la seconda, dando la possibilità di svolgere ulteriori olimpiadi, fuori dall'istituto, o dalla regione stessa. Sono delle competizioni annuali organizzate in Italia, per incarico del Ministero dell'Istruzione, per cui le scuole vengono chiamate a partecipare volontariamente. Le Olimpiadi di Fisica, per esempio, presentano

diversi argomenti, dalla meccanica alla Fisica moderna, e testano la capacità di risolvere problemi, sia teorici che pratici. Come sottolineato da alcuni alunni del nostro istituto, questi test presentano, all'incirca, 40 domande alle quali bisogna dare una risposta in circa un'ora/due, in cui vengono affrontate tematiche del triennio, quindi possono risultare facili ad alcuni, ma complessi per altri, perché la difficoltà è proporzionale alle conoscenze apprese negli anni. La nostra scuola aderisce, a questa iniziativa ministeriale, da anni, proponendo ai docenti di scegliere degli alunni che possano



affrontare con successo questi test. Non sempre i ragazzi partecipano, per spirito agonistico, spesso lo fanno solo per darsi un'ulteriore opportunità, nella prospettiva di una carriera lavorativa futura. Infatti, il fine principale delle diverse Olimpiadi è quello di fare emergere e valorizzare le eccellenze esistenti nella scuola italiana, con positiva ricadute sul sistema educativo. A maggior ragione in un Liceo Scientifico come il nostro, se si considera che le discipline scientifiche hanno un valore strategico, sia per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica, sia per la formazione culturale e professionale dei giovani, con un occhio al confronto con altre nazioni europee, che può portare ad un arricchimento del proprio curriculum di riferimento. Per il Liceo Zaleuco, portare avanti le Olimpiadi nelle diverse discipline è, sicuramente, un vanto, dal punto di vista dell'interessamento verso tutti quegli interventi che mirano alla formazione di futuri professionisti, capaci di essere competitivi con le diverse eccellenze internazionali e portare lustro al proprio Territorio e alla propria Nazione.

CELLULARE O NON CELLULARE...

QUESTO È IL PROBLEMA

Di Marco Mammone V B e Elisa Valente IV C

Il Ministro Valditara parla chiaro: niente più cellulari a scuola. Come lui stesso dice, il suo obiettivo è tutelare l'apprendimento degli studenti e portare rispetto ai professori.

Pochi giorni prima l'inizio delle vacanze di Natale 2022, precisamente il 20 Dicembre, il neo Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, proibisce agli studenti di utilizzare qualsiasi dispositivo elettronico in classe; precisa, tuttavia, che gli alunni non dovrebbero, assolutamente, portare il cellulare a scuola. Ciò significherebbe togliere la classica "scusa", ad un rimprovero del docente - "Mi scusi prof, poso il telefono nello zaino". Molti studenti, logicamente, si oppongono a questo nuovo decreto e protestano. Pensandoci bene, però, non ha così tanto senso lasciare il telefono a casa, non per il fatto che ormai rappresenti un prolungamento indispensabile di noi stessi, bensì perché è uno strumento di sicurezza molto importante e necessario. Penso, per esempio, al Liceo

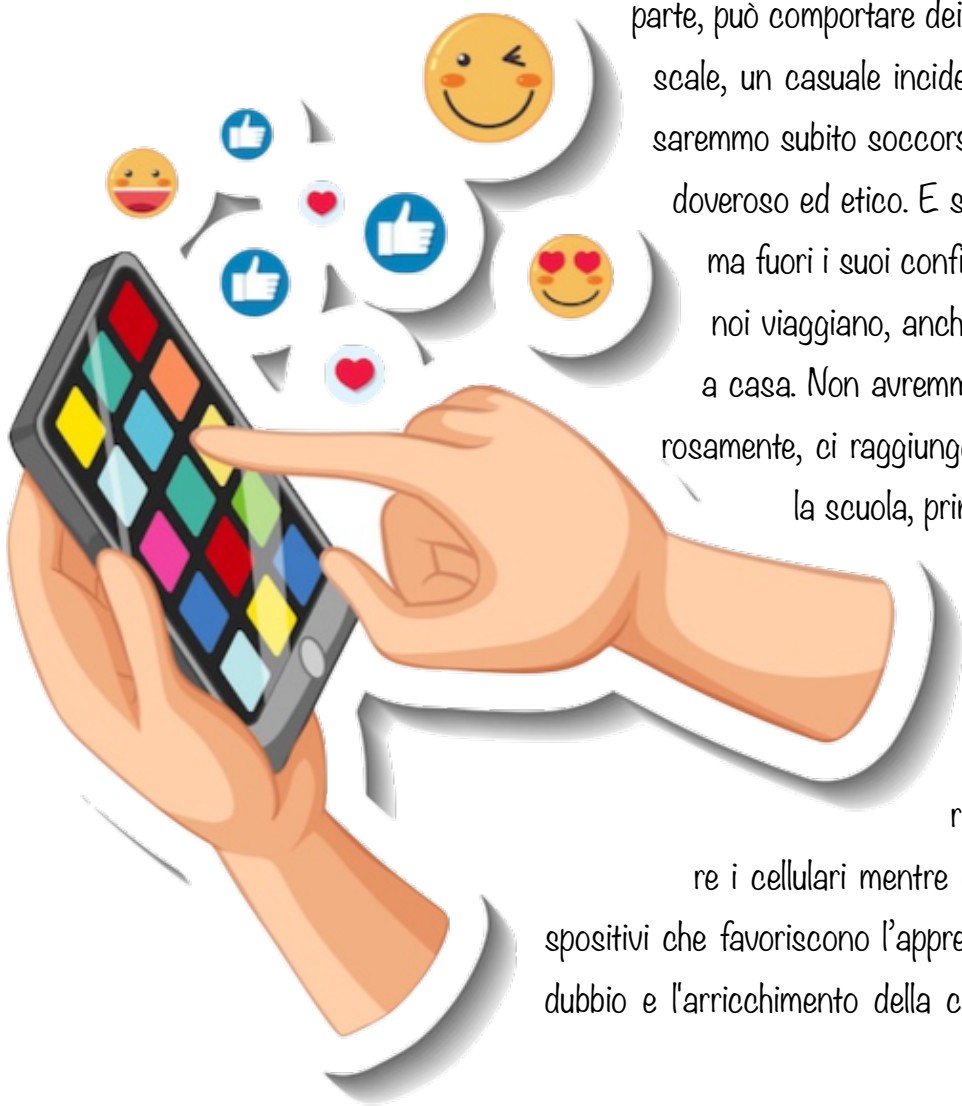
Zaleuco che, nella sua struttura, è vasto e molto dispersivo. Recarsi da qualche

parte, può comportare dei rischi: scivolare sulle rampe, cadere dalle scale, un casuale incidente in palestra o nei bagni. Sicuramente saremmo subito soccorsi, ma avvisare la famiglia, secondo me, è doveroso ed etico. E se non ci facessimo male dentro la scuola ma fuori i suoi confini, una volta terminate le lezioni? Tanti di noi viaggiano, anche per parecchio tempo, prima di rientrare a casa. Non avremmo il collaboratore scolastico che, premurosamente, ci raggiungerà correndo e ci accudirà. Ricordo che

la scuola, prima di tutto, deve essere un luogo sicuro e

confortevole. All' esterno, le persone sono sempre di fretta e sono pochi quelli disponibili e premurosi, a prestare soccorso. Detto questo, mi sembra, si

rispettoso, verso i professori, non utilizzare i cellulari mentre loro spiegano, ma d'altro canto sono dispositivi che favoriscono l'apprendimento, la ricerca, il chiarimento di un dubbio e l'arricchimento della curiosità, cioè quando i cellulari vengono

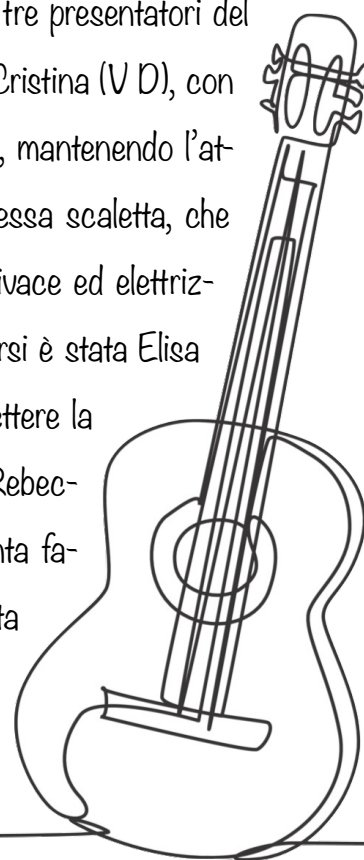


considerati dispositivi digitali didattici. La cosa che davvero conta è che si dovrebbe attivare una forma educativa nei confronti dell'utilizzo dello smartphone, intendo conoscere, anche, tutta la normativa sulla privacy e le sanzioni riguardo la violazione della suddetta, in modo da arrivare ad un uso consapevole, capace di filtrare e veicolare contenuti culturali e adeguati alla formazione di noi giovani

ZALEUCO'S GOT TALENT!

Di Simona Reale III A e Maria Misuraca III A

Giorate elettrizzanti, quelle vissute dal Liceo Scientifico Zaleuco di Locri, prima delle vacanze natalizie, il 21 e il 22 dicembre 2022, con lo spettacolo "Zaleuco's Got Talent". Molti studenti hanno avuto la possibilità di esprimere i loro talenti artistici, riuscendo a trasmettere, con la loro voce, i loro balli, ma, soprattutto con le loro emozioni, la felicità e la magia del Natale e la voglia di trascorrere un nuovo anno insieme, dopo il lungo e silenzioso periodo della pandemia, che aveva cancellato e quasi fatto dimenticare la gioia dello stare insieme. Lo spettacolo ha visto protagonisti 16 studenti del liceo, che, grazie alle loro performances sono riusciti a coinvolgere ragazzi e professori, concorrendo davanti ad una giuria, per aggiudicarsi la vittoria. I tre presentatori del talent, Giulio Albanese (V A), Francesca Calipari (V A) e Lara Fatma Cristina (V D), con le loro grandi capacità comunicative, sono riusciti a far divertire tutti, mantenendo l'attenzione alta fino alla fine. Entrambe le giornate hanno seguito la stessa scaletta, che prevedeva, prima delle diverse esibizioni, un ballo di apertura, molto vivace ed elettrizzante, eseguito da alcune ragazze, di classi diverse. La prima ad esibirsi è stata Elisa Ambrosio (II F), che con "When I was your man" è riuscita a trasmettere la sua grande passione per il canto. A seguire con "Tintarella di Luna", Rebecca Nicita (II C), che ci ha permesso di fare un tuffo negli anni sessanta facendo scatenare studenti e professori. Successivamente Maria Rita Franco (II H) ha danzato magistralmente sulle note di "Summertime Sadness" e, dopo di lei, Mariagrazia Galluzzo in "When I Rip" che,





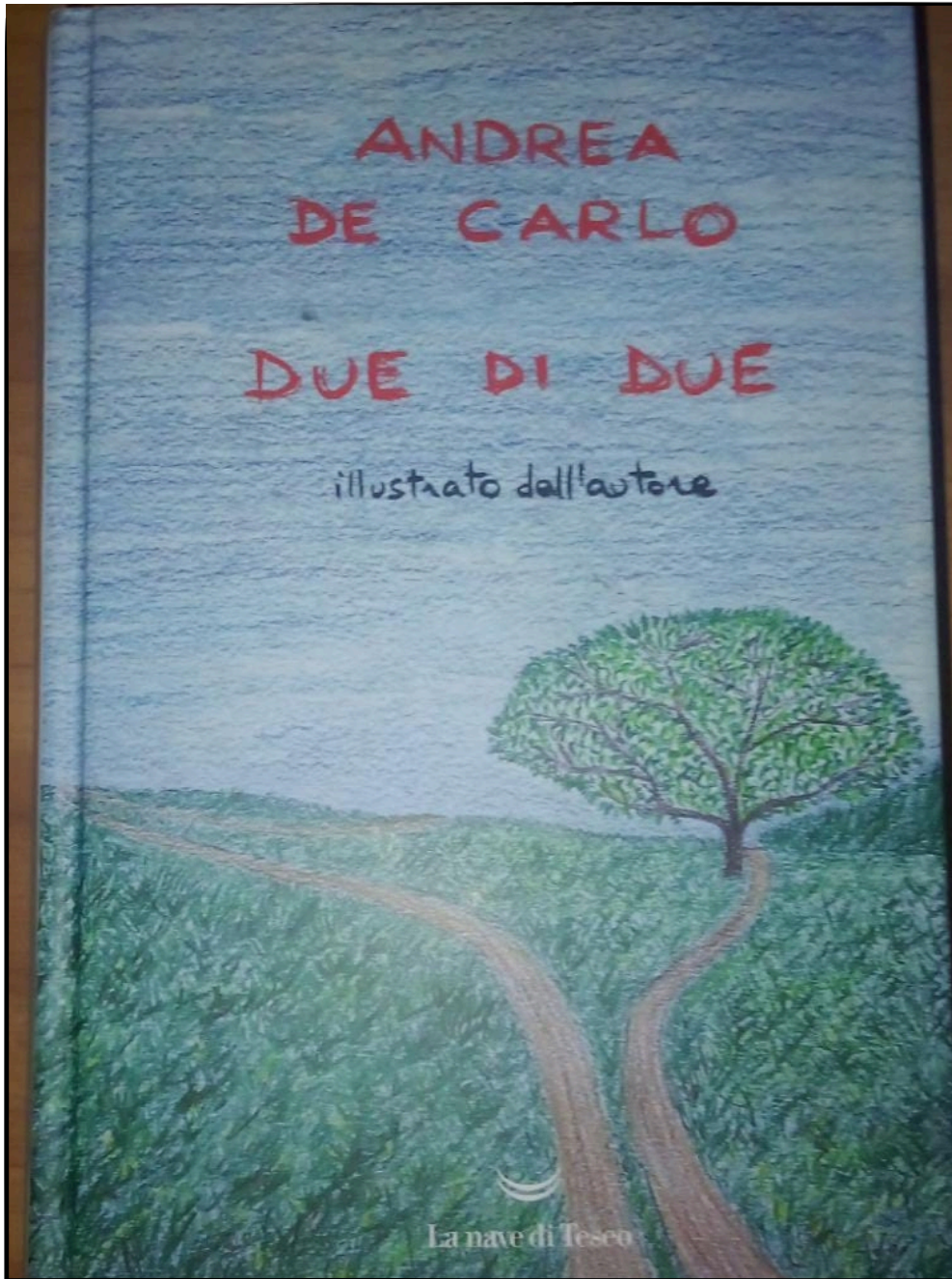
con la sua passione per il ballo, è riuscita a suscitare, in tutti, forti emozioni. Poi, è stata la volta di un grandioso duetto, Lorenzo Albanese (III D) e Antonio Valentini (III D) che, rispettivamente con il trombone e la tuba, hanno dimostrato la loro bravura nel suonare certi strumenti. Si è, poi, lasciato il posto a Desirè Panetta (IV E) che, sulle note di "Remix unholy", ha realizzato una performance danzante strepitosa. A seguire, Bruno Antonio Capogreco (III A) che, suonando "Thunderstruck" con la sua fantastica chitarra elettrica, è riuscito a stupire tutti i presenti con il suo stile da perfetto rocker. Greta Costantino (I C) e Giorgia Marino (I C) hanno ballato sulle note di "Inverno di fiori", riuscendo a creare un'atmosfera magica, grazie anche, alla loro forte e intensa amicizia. Successivamente Marco Staltari (III H) si è esibito con la canzone "Fischia il vento", seguito, poi, dal duo Desirè Panetta (IV E) e Mariagiulia Martelli (IV E), che hanno eseguito una fantastica bachata. Poco dopo è stata la volta di Francesca Mollica (IV D) che, con la sua voce meravigliosa, sulle note di "A parte te", è riuscita a toccare le corde di ciascuno. La concorrente successiva è stata Francesca Caminiti (I F), che ha danzato magnificamente sulla base di "Pianeti". Infine, un'esibizione di karate, eseguita da Chiara Marcellino (V D) e Giovanni Di Giorgio (IV B) che sono riusciti a trasmettere la passione per questa disciplina. Nei due giorni dello Zaleuco's Got Talent ci sono stati molti giurati che hanno decretato i vincitori. La prima giornata ha visto protagonisti della giuria i professori Procopio, Pascolo e Palermi e gli studenti Ruso, Meduri e Iurato. Mentre la seconda giornata, ha visto come giurati i professori Pezzimenti, Cortese e Lizzi e gli studenti Maiorana, Vottari e Aiossa. E' stata una kermesse di tutto rispetto, che ha decretato, oltre ogni risultato, il valore del talento, quello vero, che unisce e arricchisce, e i ragazzi del Liceo Zaleuco, su questo, non sono secondi a nessuno.

DUE VITE, UN'AMICIZIA: NIENTE DI SCONTATO, NIENTE DI IMPREVEDIBILE

Della Classe IV C

Il libro "due di due" di Andrea de Carlo che la classe 4C ha letto, racconta la storia di due ragazzi: Mario e Guido. Il libro segue la loro vita e le loro avventure dai banchi di scuola fino all'età adulta affrontando tematiche molto particolari. I due sembrano avere un carattere diverso, ma sono accomunati dallo stesso risentimento verso la realtà circostante, soprattutto Guido, cercando di distaccarsi, per vivere serenamente con loro stessi. Durante la loro vita Mario riesce a trovare una sua felicità e una realtà con la quale riesce a convivere, invece Guido non riuscirà mai a trovare quel posto in cui è libero e finirà per fare uso di sostanze stupefacenti finché non morirà per un incidente. Mario e Guido, per tutta la vita, hanno avuto un'amicizia quasi simbiotica. Nonostante i due si allontaneranno, ci sarà sempre un filo invisibile che li unirà, e alla fine, quando Guido morirà, lascerà un vuoto dentro Mario, che non verrà mai ricucito. Questo viene spiegato dall'immagine simbolica di due case, che sarebbero dovute diventare le case di Mario e Guido, attaccate una all'altra. Dopo la morte di Guido, però, Mario brucia quella casa che sarebbe toccata all'amico, proprio per simboleggiare la fine della sua vita tormentata. I pareri della classe sono stati tra i più svariati, chi ha definito Guido un "bambino troppo cresciuto che voleva sempre e solo di più" e chi lo ha visto come "una persona sensibile che prendeva il dolore degli altri e lo portava dentro di sé". La bellezza del confronto è proprio questa, prendere pareri diversi per arricchire i vari aspetti del libro. "Due di due" non è un libro facile, ha mille sfaccettature interpretative. Un episodio che ha colpito molto è stato quando Guido, per evitare il servizio militare obbligatorio (perché la storia è ambientata negli anni 70/80) si finge pazzo e decide di farsi chiudere in un manicomio. Un'altra tematica che il libro affronta è anche la genitorialità. Mario vive con la madre e il marito della madre che, in qualche modo sono presenti per lui; Guido, invece, come unico punto fermo nella sua vita, ha solo Mario. Tra i tanti pareri che sono stati dati a questo, quello che Mario avrebbe potuto fare di più per aiutare Guido, il quale aveva già dimostrato ampiamente il suo dolore. Mario, però, era accecato dalla forza di Guido,

vedeva il ragazzo come un esempio e anche se capiva quanto stava male questa ammirazione lo bloccava dal fare di più. Guido fin da piccolo si era dimostrato con un carattere forte, non aveva paura di mostrare le sue idee ed incurante del pericolo. Guido sembra brillare di luce propria e Mario invece sembra riflettere quella luce su sé stesso. Durante il dibattito in classe ci sono state mescolanze di opinioni per quanto riguarda il ruolo dei due ragazzi. Il narratore della storia è proprio Mario,



anche se dal libro sembra messo quasi in secondo piano, per dare spazio a Guido e alle sue idee. Lo scambio di opinioni però ha visto tutti d'accordo su una cosa: i ragazzi come noi, di 17 anni, possono incorrere in errori come quelli di Guido. Se si sente il bisogno di doverci sfogare o parlare con qualcuno, se quello che ci circonda ci sembra diventato troppo pesante, non dobbiamo avere paura di comunicarlo a qualcuno di fiducia, e se possiamo aiutare qualcuno, non dobbiamo pensarci su due volte, facciamolo. In conclusione, come dice De Carlo "La morte di questa personalità così forte e "rumorosa" dimostra quanto

non voler diventare vittime della società porti l'essere umano a vittimizzare o ridicolizzare la società

fino al momento in cui diventiamo marionette in mano ai nostri pensieri e pur essendoci resi conto dell'orrenda trappola che abbiamo costruito per noi stessi non siamo più in grado di trovare una via d'uscita".

ZALEUCO FOX

Di Sophia Costa, Ilaria Serranò, Giada Pucci

ARIETE ☆☆☆

Governato da Marte, il pianeta che esprime l'energia, la passione e la determinazione, chi nasce sotto il segno dell'Ariete è dotato di spirito di iniziativa, coraggio, forza interiore ed è, naturalmente, fornito di corna, l'amore non è il suo campo. Psicologicamente l'Ariete è estroverso, proiettato verso l'esterno, aperto ed intuitivo.....e deve ripagare il vicino del portone bucherellato!

TORO ☆☆

Più che toro lo possiamo definire un "bue muschiato", in amore lo so considera un segno zodiacale esageratamente geloso e abbastanza possessivo, ma se non ha dubbi fondati su un eventuale tradimento, mantiene la calma, si getta nella fame nervosa e.....allarga i suoi orizzonti!

GEMELLI ☆

Non bastava uno, qui si è addirittura in due, a chiedersi come fare per risolvere i problemi teorici e pratici della quotidiana convivenza e dello studio. Con loro la pratica supera con difficoltà la grammatica. Attenzione ai bicchierini di troppo, si rischia di vedere doppio..... più il doppio!

CANCRO ☆☆☆

Tre stelle, per un sostegno quantomeno morale ad un segno zodiacale che ne avrebbe da dire, ma che non sempre viene ascoltato. La buona volontà che mette chi nasce sotto questa costellazione è da prendere in considerazione ... a prescindere dal tipo di guscio che indossa!

LEONE ☆

A volte è un po' arrogante. Pensa che nessuno merita una posizione, a parte lui, l'unico capace di migliorare le cose. A volte è materialista: pensa solo in termini di soldi e profitto. Al Leone piace fare il re...ma solo della savana !

VERGINE ☆☆☆☆

È il segno zodiacale di chi si distingue, come conviene ad una signora, con eleganza e con glamour. Lo stile non è acqua e, del resto, è un segno di terra, che accoglie e riproduce con sensibilità e voglia di donare, per, ovviamente, ricevere....un buon raccolto!

BILANCIA ☆☆

Fate attenzione a non mettere troppa pressione su voi stessi, cercate di bilanciare le vostre esigenze personali con quelle degli altri e ricordate sempre di mantenere l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Ricordate, voi Bilancia, la vita non è solo camminare in bilico sui cornicioni....ci sono anche le strade!

SCORPIONE ☆☆☆☆☆

Cari scorpione, questa settimana, sarete pronti ad attaccare la vostra preda. Non preoccuparti, la tua natura passionale e decisa ti aiuterà ad ottenere ciò che vuoi. Ricordati di non diventare troppo vendicativo, meglio usare il tuo pungiglione....per dare sapore al sushi!

SAGITTARIO ☆☆☆

Cari sagittario, avete finalmente trovato la vostra strada nella vita, ma non è una strada dritta e asfaltata, diciamo che il vostro cammino sarà pieno di ostacoli, curve e scivolate dolorose. In amore siete passionali ma attenzione a non trasformarvi in un cacciatore....le multe,poi, arrivano!

CAPRICORNO ☆☆☆☆

Sei una persona molto affidabile e leale, il che ti rende un amico fedele e un collega su cui si può sempre contare. Ma non farti prendere troppo dal lavoro o diventerai come il capo di Dilbert....un perfetto id..ota!

ACQUARIO ☆☆☆

A dispetto del nome della costellazione ci troviamo a competere con un segno "maschile" e il suo elemento è l'Aria. Ecco l'equivoco con il quale ci si trova a dover ragionare con un acquario a meno che non si è un segno di Fuoco. In questo caso ci si alimenta, e via fino a raggiungere gli obiettivi pensati....come nutrire dei pesci che stanno in un acquario sospeso....mah!

PESCI ☆☆

Cari amici dei pesci, questa settimana vi sentirete come un pesce fuor d'acqua. Ma non preoccupatevi, tutti gli altri segni zodiacali sono invidiosi della vostra capacità di nuotare contro corrente. In amore nessun problema, d'altronde il mare è pieno di pesci!

PS: Attenzione agli occhi da triglia!!

